



MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO

Domande presentate dal 22/10/2015 al 22/10/2018

Sintesi del monitoraggio del triennio di sperimentazione

13 marzo 2019



MISURA ATTIVA DI SOSTEGNO AL REDDITO (MIA)

Aviata nell'ottobre 2015 come misura regionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in via sperimentale per un triennio.

Finalità

- Prevenire e contrastare i fenomeni di povertà
- Promuovere l'inclusione sociale

Obiettivi per i beneficiari

- Autonomia economica
- Inserimento sociale
- Inserimento/reinserimento lavorativo delle persone
- Rafforzamento di reti di solidarietà in collaborazione con il terzo settore

Metodo e strumenti

- **PRESA IN CARICO PERSONALIZZATA** da parte del Servizio sociale dei Comuni (SSC) in raccordo con i Centri per l'Impiego (CPI) e i Servizi regionali per l'Orientamento (COR)
- **ATTIVAZIONE** del beneficiario e del suo nucleo familiare, a seconda delle caratteristiche individuali e delle condizioni familiari
- **INTERVENTI MONETARI DI INTEGRAZIONE AL REDDITO**



Il modello di intervento previsto dalla MIA di fatto ha anticipato l'introduzione a livello nazionale dei primi livelli essenziali delle prestazioni definiti nell'ambito delle politiche sociali.

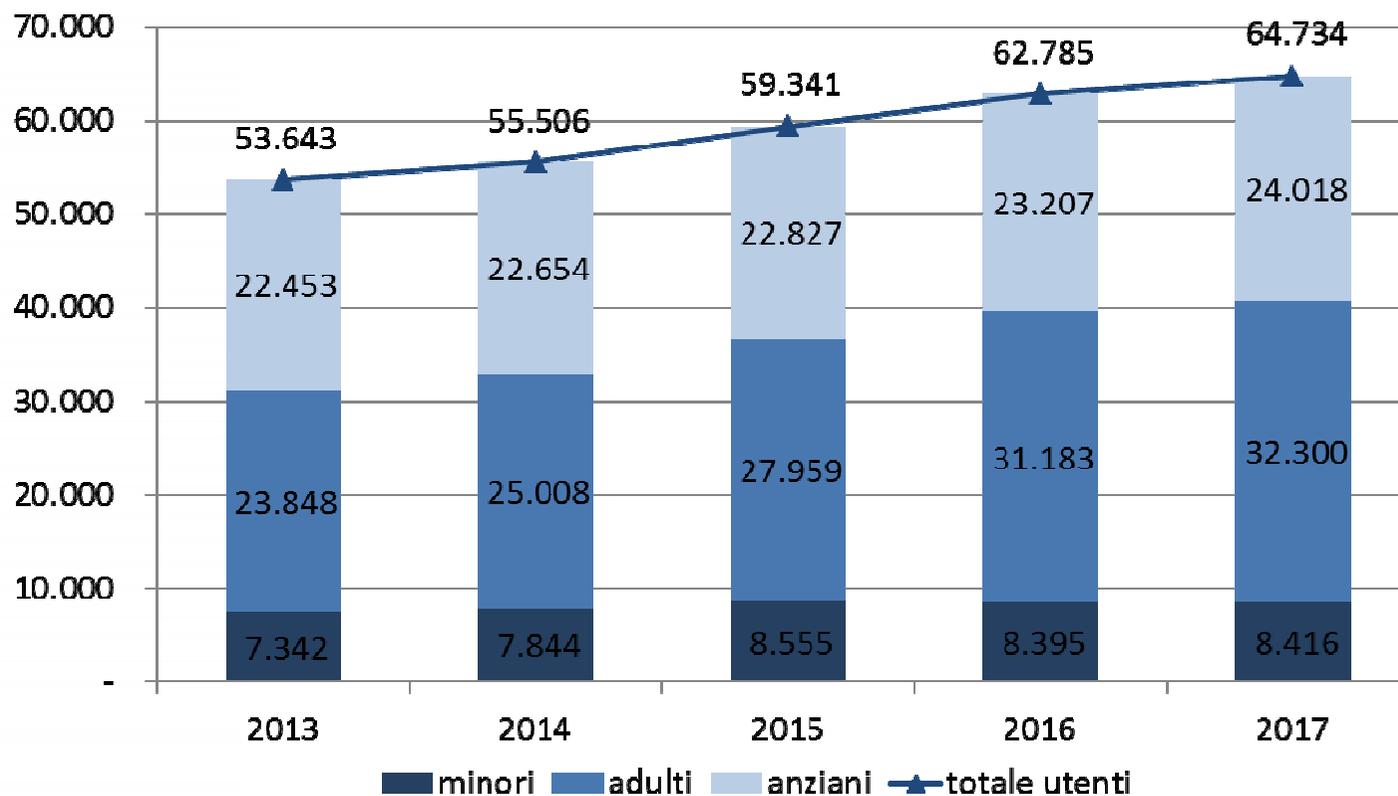
Il Decreto Legislativo 147/2017, infatti, ha introdotto una misura nazionale di contrasto alla povertà, rivolta a persone in assenza di adeguate risorse reddituali e patrimoniali, che prevede l'**erogazione di un sostegno economico unitamente alla presa in carico** da parte dei servizi sociali.

Vengono quindi individuati come livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà l'informazione e l'accesso al REI (e alle altre misure e servizi); la **valutazione** della situazione di bisogno; la definizione di un **progetto personalizzato** con esplicitazione degli obiettivi perseguiti per superare la situazione di bisogno, degli **impegni** che il beneficiario assume in vista di tali obiettivi e dei **sostegni** che i servizi sociali mettono a disposizione anche in collaborazione con altri servizi e con le risorse del terzo settore e del territorio.

Il modello di intervento sperimentato con la MIA ha consentito alla Regione Friuli Venezia Giulia di **garantire ai suoi cittadini un livello di assistenza già in linea con quanto previsto come essenziale dal legislatore nazionale.**



Il contesto: utenti in carico ai SSC 2013 - 2017

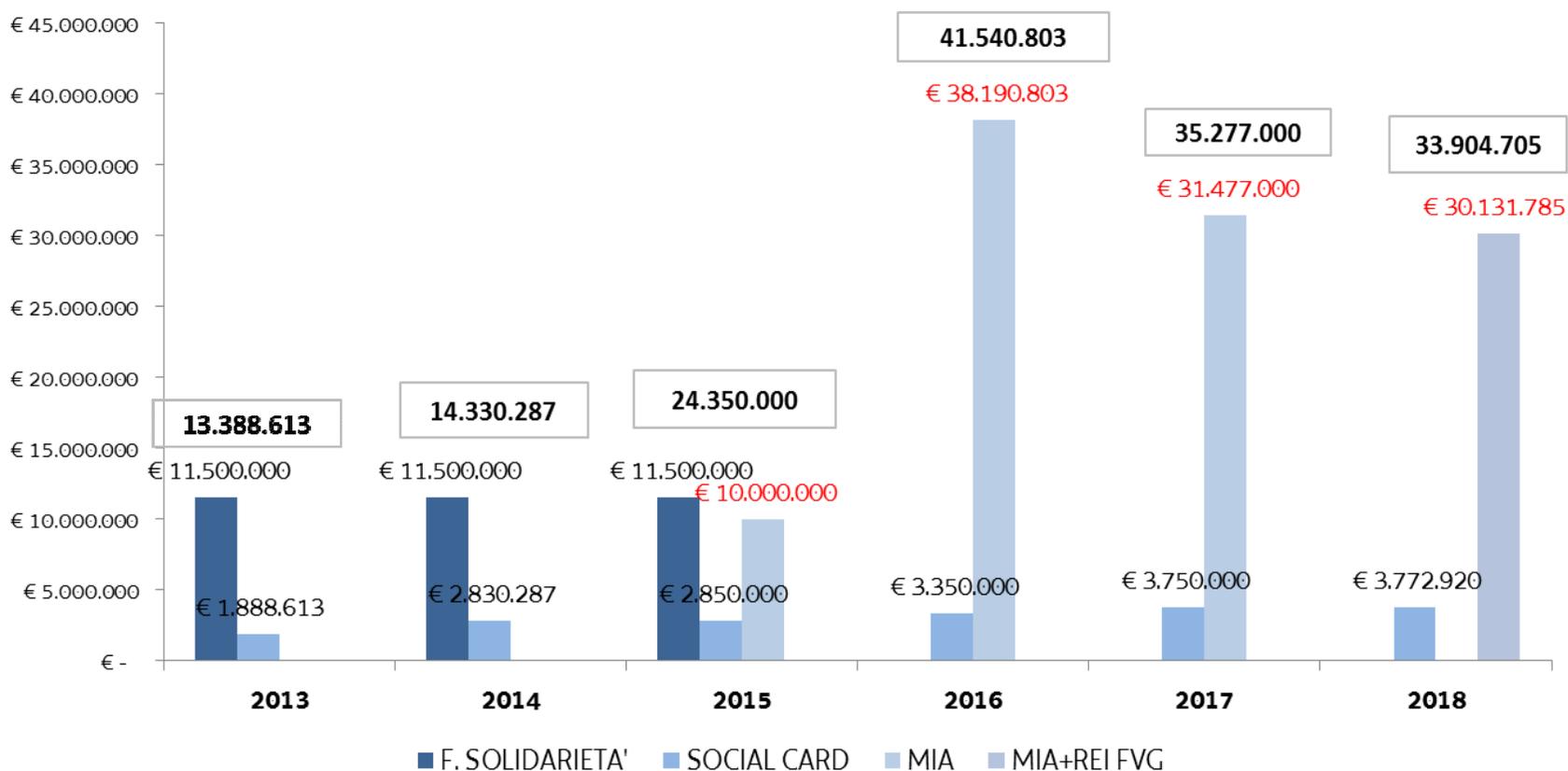


Nel corso del 2013-2017 l'utenza complessiva dei Servizi Sociali dei Comuni è aumentata di oltre 11mila unità (+20,7%) e gli adulti sono diventati la componente prevalente con un incremento pari al 35,4% (quello dei minori si attesta a 14,6% e quello degli anziani è del +7,0%).



Dati economici – Misure regionali di contrasto alla povertà (2013-2018)

Negli ultimi anni è aumentato in modo significativo l'impegno volto al contrasto della povertà e all'inclusione socio-lavorativa





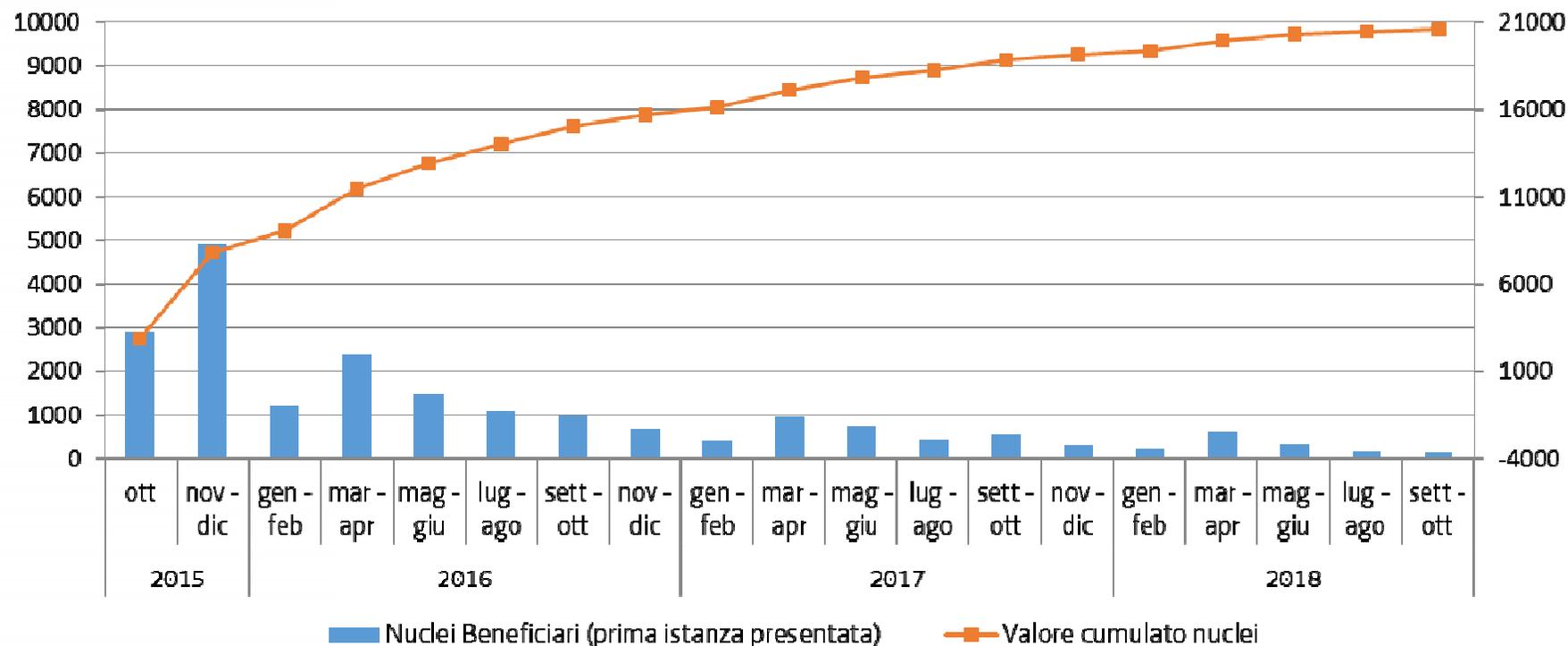
MIA – I beneficiari 2015 - 2018

	Nuclei Beneficiari	Incidenza nuclei beneficiari ogni 100 famiglie	Componenti dei nuclei beneficiari	Numero medio di componenti per i nuclei beneficiari	Incidenza componenti nuclei beneficiari ogni 100 abitanti
Duino Aurisina	76	1,4	156	2,1	1,4
Muggia-S. Dorligo della Valle	229	2,6	494	2,2	2,6
Carso Giuliano	305	2,2	650	2,1	2,1
Triestino	5.925	5,6	13.082	2,2	6,4
Collio - Alto Isonzo	1.235	3,9	3.083	2,5	4,7
Carso Isonzo Adriatico	1.509	4,4	4.513	3,0	6,2
Gemonese/ Canal del Ferro - Val Canale	274	2,0	616	2,2	2,1
Carnia	308	1,7	647	2,1	1,7
Collinare	411	1,8	1.102	2,7	2,2
Torre	500	2,7	1.254	2,5	3,1
Natisone	626	2,8	1.628	2,6	3,2
Mediofriuli	495	2,3	1.432	2,9	2,8
Friuli Centrale	3.907	5,1	10.638	2,7	6,7
Agro Aquileiese	752	2,9	2.039	2,7	3,5
Riviera Bassa Friulana	741	3,2	1.923	2,6	3,7
Livenza - Cansiglio - Cavallo	603	2,3	1.965	3,3	3,1
Tagliamento	615	2,5	1.970	3,2	3,4
Sile e Meduna	568	2,8	1.967	3,5	3,8
Valli e Dolomiti friulane	388	2,4	1.133	2,9	3,1
Noncello	1.406	3,1	4.459	3,2	4,3
Totale complessivo	20.568	3,7	54.101	2,6	4,4

Nuclei beneficiari: sono i nuclei familiari che hanno ricevuto almeno un'erogazione monetaria della misura, in relazione a una o più domande presentate dal 22.10.2015 al 22.10.2018.



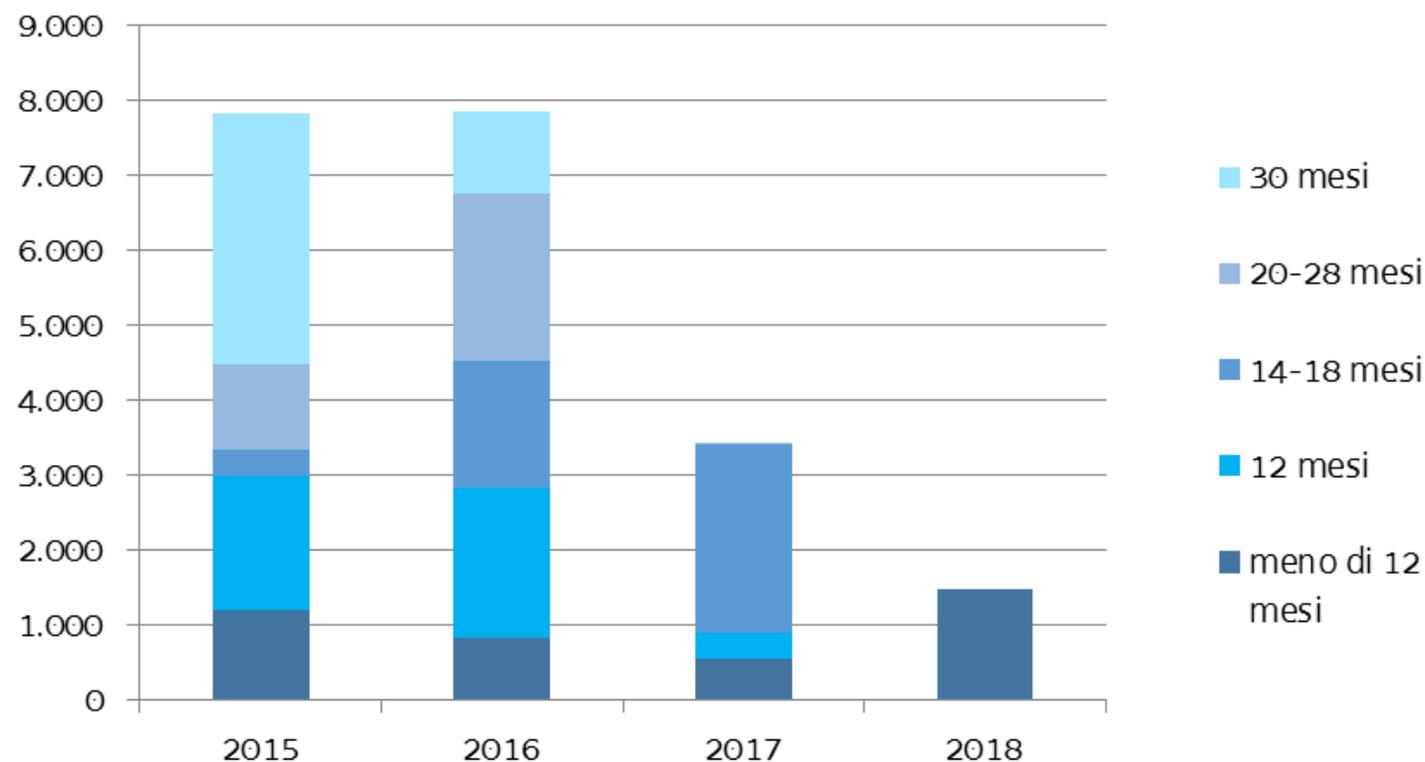
MIA – Andamento nuovi nuclei beneficiari nel periodo



L'ingresso nella Misura da parte dei nuclei beneficiari risulta particolarmente impattante nella fase di avvio, per poi stabilizzarsi nella seconda metà del 2016 e scendere ad una media di 280 nuovi ingressi al mese nell'anno 2017 e 150 nuovi ingressi in media al mese nell'anno 2018.



MIA – Periodo di fruizione della misura per annualità di ingresso dei nuclei beneficiari



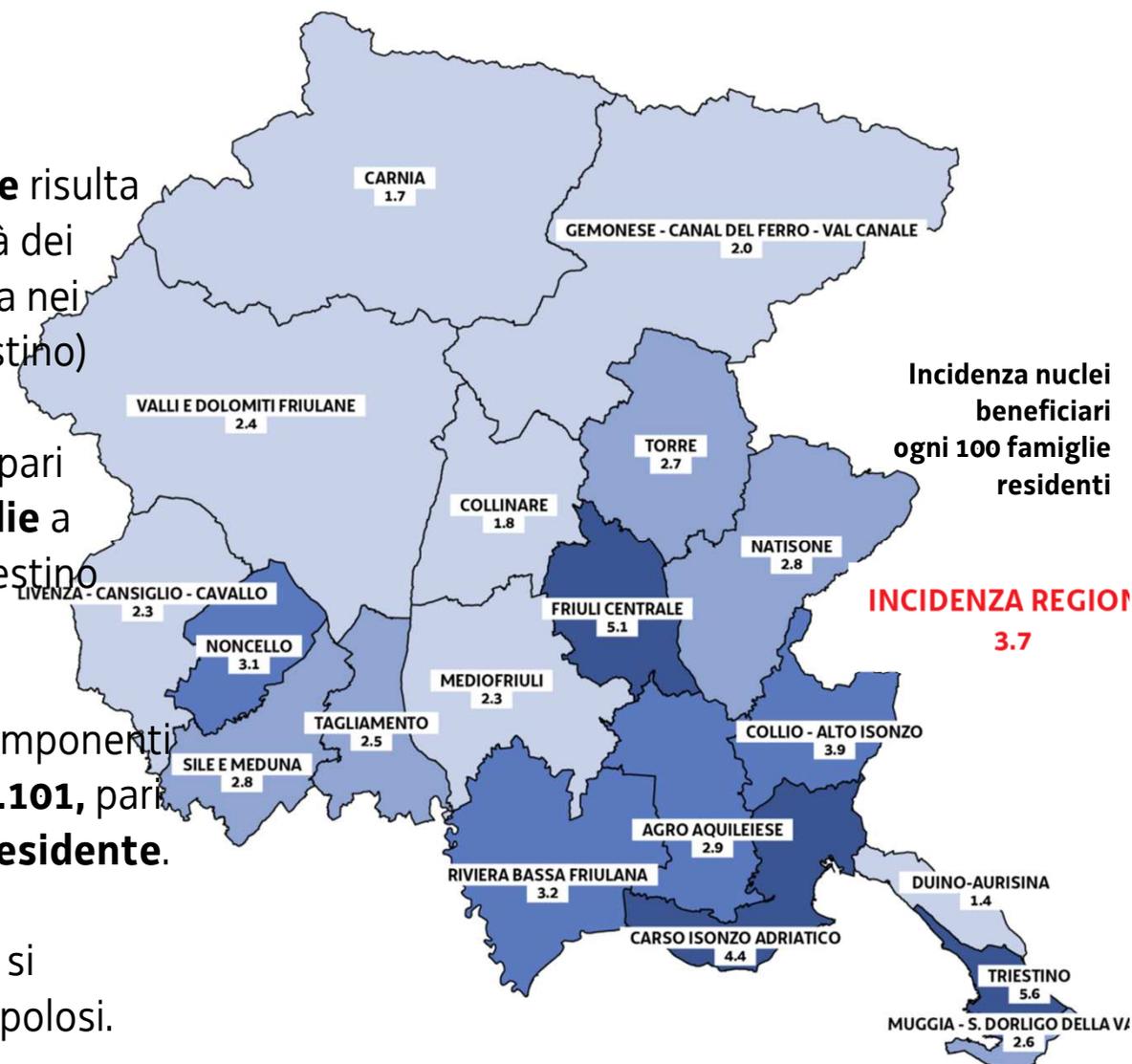
A febbraio 2019 oltre un quinto dei nuclei beneficiari (4.448) è giunto al godimento del massimo di beneficio pari a 30 mesi.

Il 18% dei nuclei, entrato tra 2015 e 2016, ha goduto dei soli primi 12 mesi della misura, senza successivi rinnovi; mentre per un quarto circa dei beneficiari la misura si è conclusa pretermine, in fase di prima istanza o di rinnovo, per decadenza dal beneficio.



MIA – I beneficiari 2015 – 2018 distribuzione territoriale

- **20.568 nuclei beneficiari**
- La **distribuzione territoriale** risulta **disomogenea** (quasi la metà dei nuclei beneficiari si concentra nei territori Friuli Centrale e Triestino)
- L'incidenza dei beneficiari è pari a **3,7 nuclei ogni 100 famiglie** a livello regionale (5,6% nel Triestino, 5,1% nel Friuli Centrale)
- Le **persone beneficiarie** (componenti dei nuclei) coinvolte sono **54.101**, pari al **4,4% della popolazione residente**.
- Le incidenze più significative si registrano nei comuni più popolosi.

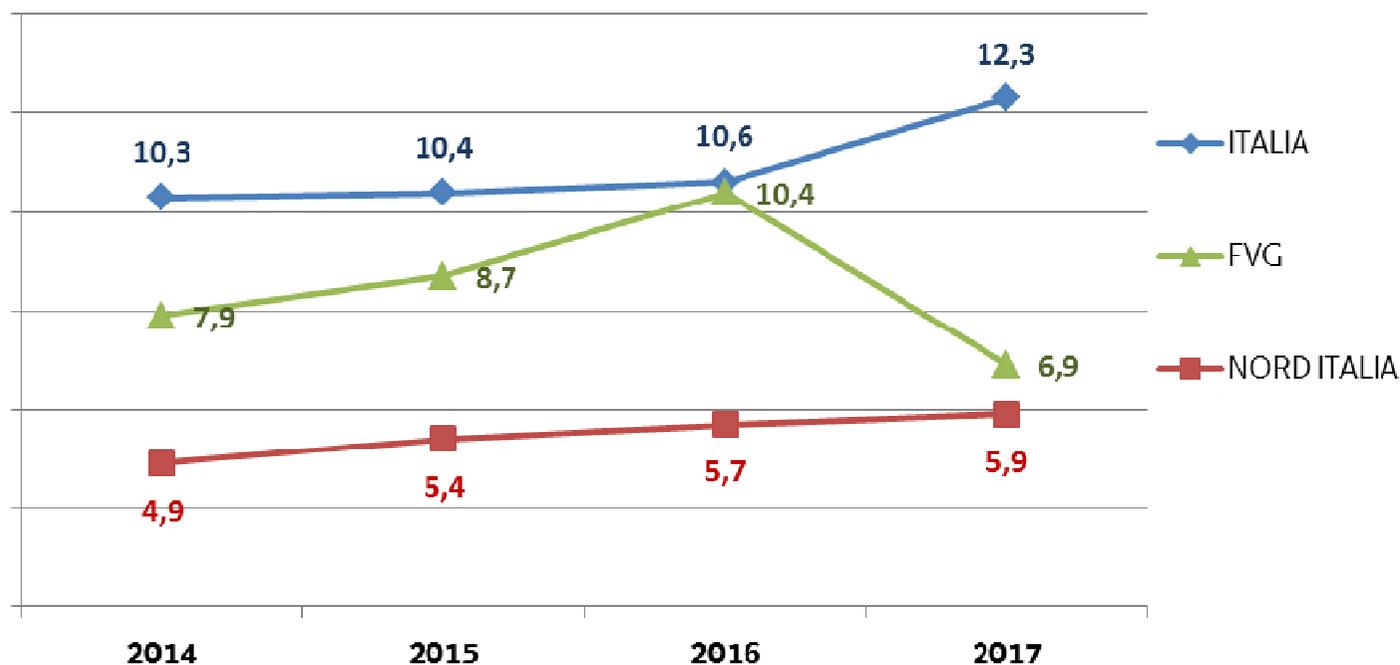




Povert  relativa in FVG – Dati Istat 2014-2017

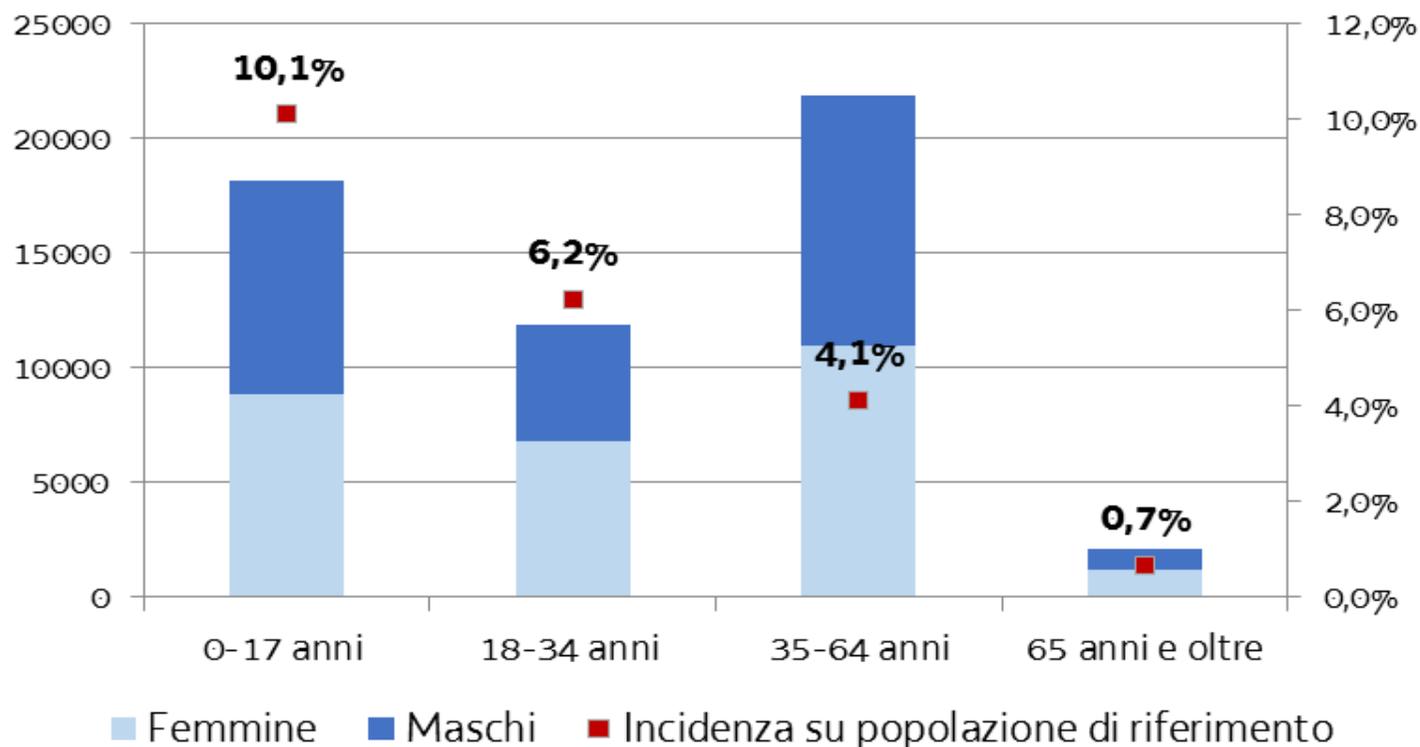
I **dati ISTAT sulla povert  relativa delle famiglie** evidenziano che, in controtendenza con il resto d'Italia, in FVG, dopo un incremento dell'incidenza di povert  relativa dal 2014 al 2016, nel 2017 si registra una decisa flessione.

La quota stimata di famiglie in condizione di povert  relativa nel 2017   pari al 6,9% delle famiglie totali, evidenziando un **decremento di 3,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente**.





MIA – Profilo anagrafico componenti nuclei beneficiari



- L'utenza minorile era uno dei target sociali prioritari ed è stato raggiunto:***
- ***33% dell'utenza complessivamente coinvolta*** tra 0 e 17 anni (18.201 minori)
 - ***un minore su 10*** residente in regione ***appartiene ad un nucleo beneficiario*** della misura

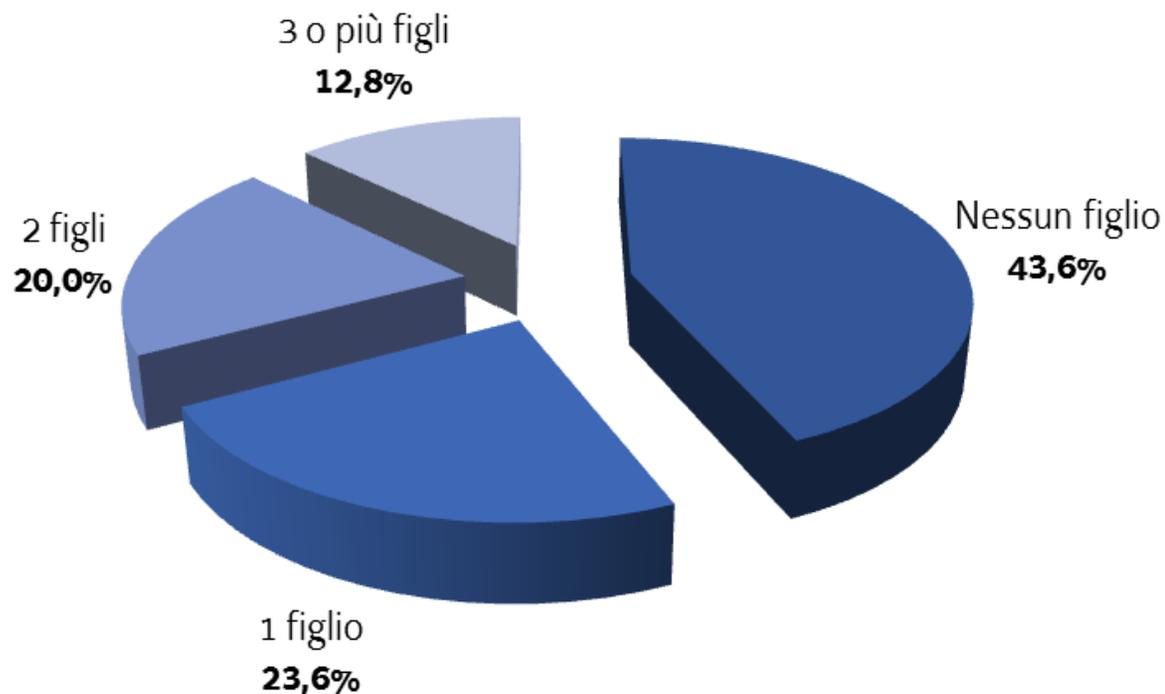


MIA – Tipologia nuclei beneficiari (2015-2018)

Numero medio di componenti per nucleo: 2,6

La maggior parte (**56,4%**) dei **nuclei beneficiari** raggiunti sono nuclei **con figli** (nell'83% dei casi minorenni)

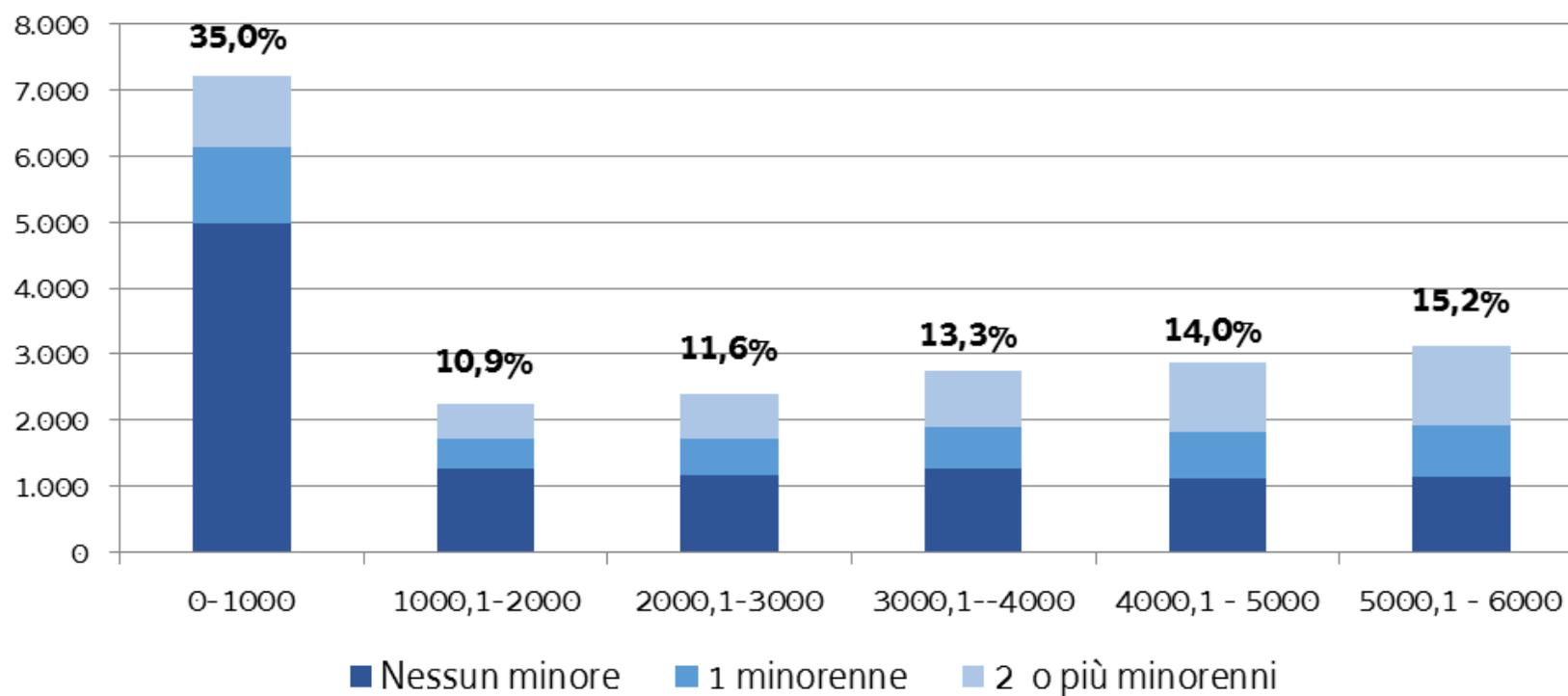
I nuclei con nessun figlio sono prevalentemente **nuclei unipersonali** (34% del totale)





MIA – Fascia ISEE di ingresso (2015-2018)

Distribuzione dei nuclei per ISEE di ingresso e presenza di minorenni



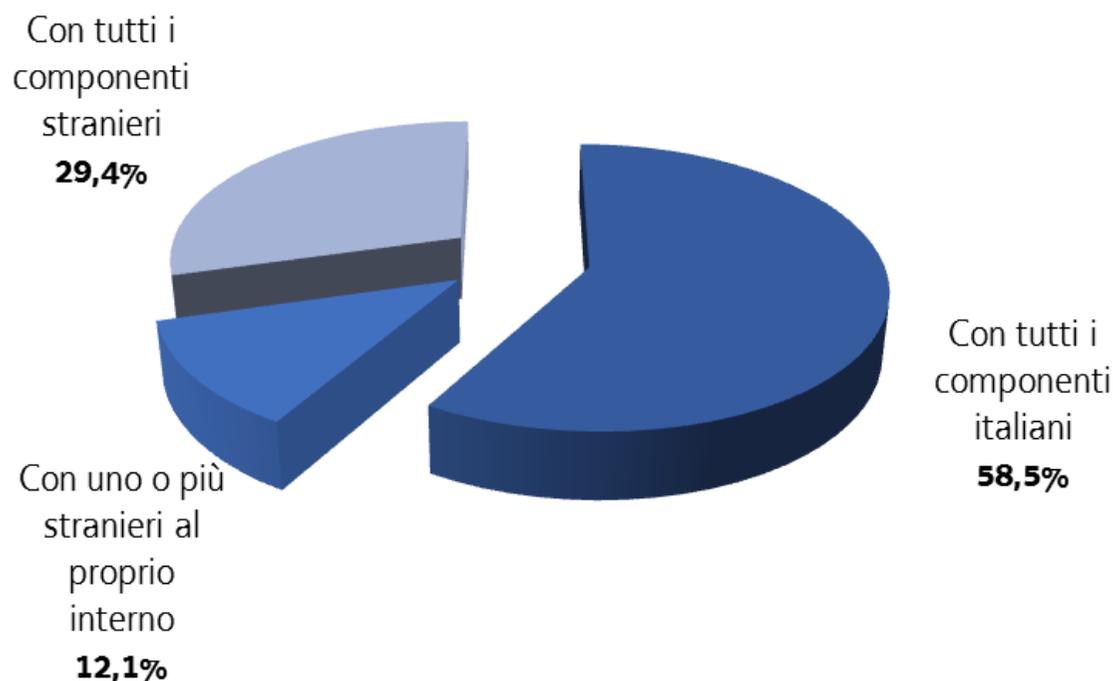
Il 58 % dei beneficiari presenta indicatore ISEE (di ingresso) inferiore ai 3.000 euro. Di questi nuclei oltre un terzo ha al suo interno uno o più minorenni.



MIA – Nuclei beneficiari per cittadinanza (2015-2018)

La maggior parte dei beneficiari risulta italiana:

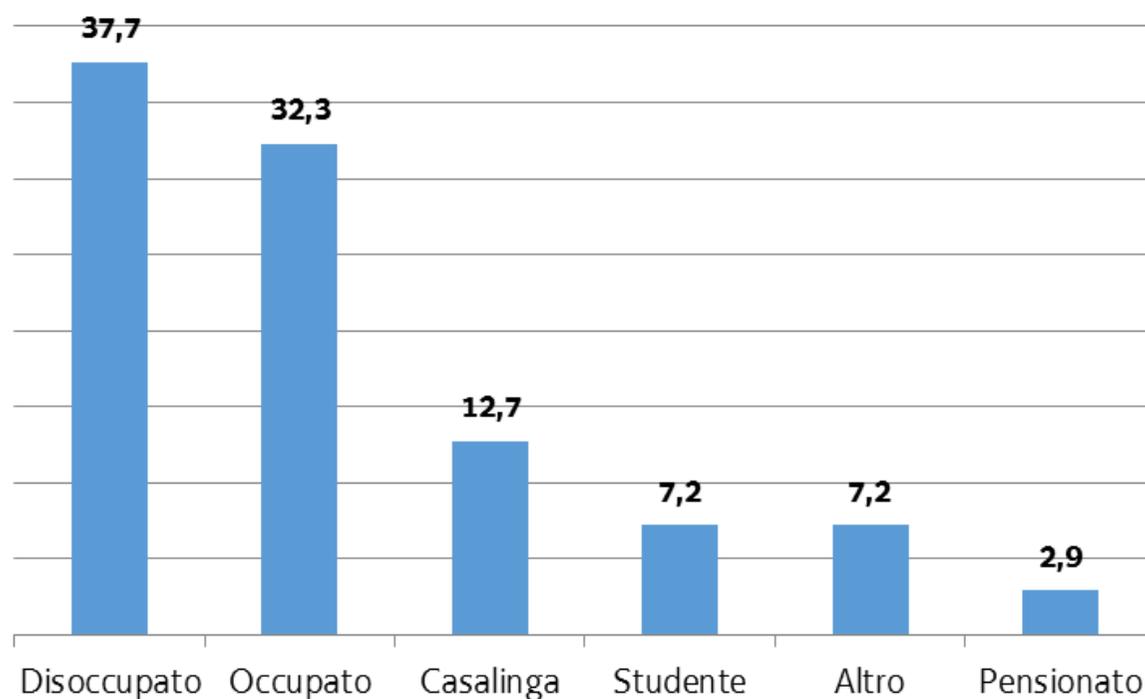
- **58,5% dei nuclei beneficiari con tutti i componenti italiani**
- **54,6% del totale dei componenti dei nuclei beneficiari con cittadinanza italiana**



I componenti beneficiari stranieri sono il 45,4% del totale: nel 65% dei casi sono nati in paesi Extra UE; nel 10,5% dei casi in altri paesi UE e nel 25% dei casi (in particolare i minori) sono nati in Italia.



MIA – Condizione professionale per i componenti in età da lavoro – 15-64 anni



Dei componenti beneficiari in età da lavoro (circa 36.130 persone tra i 15 e i 64 anni):

- Il 38% risulta disoccupato al momento dell'ingresso nella misura
- Il 32% risulta occupato (*working poor*)



MIA – I patti strumenti di inclusione attiva

La MIA si qualifica come una misura che prevede una presa in carico integrata che punta sul Patto come elemento centrale dell'inclusione sociale e lavorativa, prevedendo che il nucleo si attivi per realizzare un progetto di uscita dalla condizione di disagio economico, sociale e lavorativo.

La percentuale di nuclei beneficiari per i quali è stato attivato e registrato a sistema un patto* è pari al **82%**.

Sono oltre 25.000 i patti inseriti a sistema (ogni nucleo può avere più patti con riferimento alle diverse istanze, nuove o di rinnovo, presentate) con una media di 2,5 obiettivi ciascuno.

La percentuale di componenti con obiettivi specifici indicati nei patti è pari al 45,5% del totale; sale al 65,5% se consideriamo i soli componenti in età da lavoro.

* Possibili più patti per nucleo.

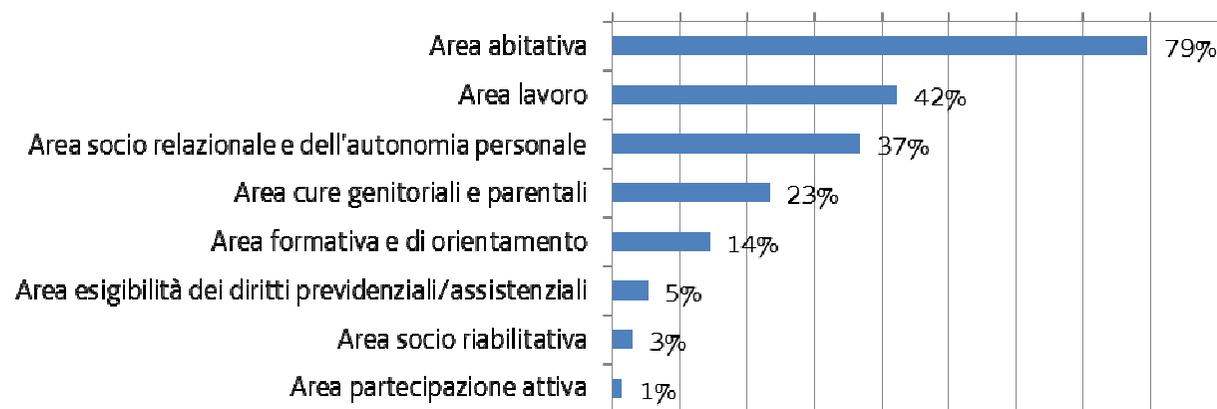


MIA – Le finalità dei patti

Il **38%** dei nuclei evidenzia una presa in carico caratterizzata da **obiettivi esclusivamente sociali**. L'area abitativa risulta la prevalente in assoluto e caratterizza quasi l'80% delle prese in carico, da sola o associata ad altri obiettivi in area sociale o in area lavoro e/o formazione e orientamento.

Per il **43%** dei nuclei la presa in carico risulta invece **integrata e caratterizzata anche da obiettivi lavoristici e/o formativi e di orientamento** (i nuclei con progetti di presa in carico che contemplano obiettivi esclusivamente lavoristici sono pari al 7% del totale).

Distribuzione patti per aree obiettivo



La quota restante non presenta a sistema nessun patto, in alcuni casi si tratta di decadenze avvenute ai primi mesi di beneficio, in altri di patti stipulati con i nuclei ma non registrata a sistema.



MIA – Le valutazioni sugli esiti dei patti

I primi esiti delle verifiche dei progetti di presa in carico sono disponibili in relazione a 4.583 nuclei che costituiscono il **22% circa** del totale **dei beneficiari** della misura.

71,2% dei nuclei monitorati **raggiunge tutti gli obiettivi previsti** nei patti;
25% raggiungono solo in parte gli obiettivi assegnati nelle diverse aree o ne raggiungono alcuni, ma non tutti quelli indicati.
3,8% non riesce a raggiungere **nessuno degli obiettivi** individuati.

Le maggiori percentuali di successo sono ottenute nelle aree:

- **cure genitoriali e parentali** (**87%** dei nuclei che raggiunge gli obiettivi previsti)
- **socio relazionale e dell'autonomia personale** (**84%** di successi)
- **abitativa** (**79%** di successi).
- In **area lavoro** la percentuale di successo si attesta intorno al **68%**, prevalentemente attraverso azioni mirate da parte dei CPI, e in alcuni casi, anche attraverso strumenti direttamente gestiti in area sociale, quali tirocini e borse lavoro.